

LE IMPRESE**«È frutto della nuova mentalità che si è imposta nell'Ateneo»**

Le aziende si affidano sempre più all'ateneo per acquisire competitività

Una recente inchiesta realizzata a livello nazionale da Confartigianato e Censis rileva come nel 50% dei casi l'innovazione più importante realizzata negli ultimi anni nelle imprese artigiane interpellate è nata dall'attività di ricerca e sperimentazione svolta all'interno delle aziende, mentre solo il 3% del campione spiega che a tal fine è stata determinante la collaborazione con Università e Centri di ricerca. Ma anche a livello locale è proprio così, o qualcosa si muove? «Diciamo che, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni l'innovazione era qualcosa di fatto in casa - commenta Paolo Perini, direttore dell'Api di Udine -, ma ora dobbiamo fare i conti con l'evoluzione della conoscenza. E sempre più imprese si rivolgono all'Università, anche grazie al cambiamento di mentalità che, ad esempio, ha riguardato l'ateneo friulano. L'Università - aggiunge Perini - si è "aperta" e le imprese trovano da parte dell'Ateneo disponibilità ma anche competenze e capacità di risposta. Un rapporto da intensificare e che sta crescendo, anche grazie al fatto che sempre più laureati entrano in azienda, portandosi appresso un patrimonio di conoscenze ed una nuova mentalità». Ma le buone premesse - secondo il mondo delle imprese - ci sono tutte. Non solo parole, quindi.

E che il rapporto tra Università e mondo dell'impresa stia facendo segnare una svolta positiva è stato più volte sottolineato dai vertici degli Industriali, da Adalberto Valduga, presidente di Confindustria Fvg, ad Adriano Luci, presidente dell'Assindustria friulana. Proprio quest'ultimo ha dimostrato di credere, con i fatti, in questo rinnovato rapporto: lo testimonia il Lod, il Laboratorio di olfattometria dinamica - frutto della collaborazione tra Gruppo Luci e Ateneo - insediato nel Parco scientifico e tecnologico "Luigi Daniehl" di Udine.